

# Wikipedia e Blog

strumenti di intelligenza connettiva



**Andrea Morbidoni matr: 851792**

**Insegnamento: Psicotecnologie**

**A.A. 2005-2006**

**Potenziale Umano, Formazione, Innovazione nei contesti sociali e organizzativi**

# **WIKIPEDIA & BLOG: strumenti di Intelligenza Connettiva**

**Andrea Morbidoni**

## **Indice**

Introduzione

Capitolo 1- L'Intelligenza Connettiva

Capitolo 2- Blog e Wikipedia

2.1 il mondo di Wikipedia

2.1.1. Potenzialità di Wikipedia

2.1.2 I limiti del sistema «wiki»: etica e validità/affidabilità delle conoscenze che si immettono in Rete

2.2 I blog e la blogsfera

2.2.1. tipologie di blog

Capitolo 3- Blog e Wikipedia come strumenti di Intelligenza Connettiva

Bibliografia

## **Introduzione**

L'interesse di approfondire questo argomento, ovvero "Wikipedia e Blog come strumenti di Intelligenza Connettiva", che è divenuto oggetto di miei interventi sul forum del corso di Psicotecnologie e ora della mia tesina nasce dopo che Derrick De Kerckhove ha tenuto una conferenza durante il nostro corso.

Egli in questa conferenza ha citato come esempi di intelligenza connettiva wikipedia e i blog, e credo che riesca a vedere con grande anticipo e spiccata precisione i progressi che avverranno da qui a pochi anni.

Prima di ascoltare dal vivo De Kerckhove lessi in molti giornali di come wikipedia sia l'esempio calzante delle potenzialità insite nella rete e di quanto quest'enciclopedia virtuale viva di vita propria e si stia espandendo a velocità vertiginose.

Per quanto riguarda i blog, il mio interesse è recente. Io stesso ne ho creato uno da qualche mese. La curiosità è derivata dal fatto che il famoso studioso considera queste due giovani creature della rete strumenti di Intelligenza Connettiva e da questo interrogativo si sono mosse le mie ricerche che hanno portato a scrivere questa tesina.

Nelle pagine seguenti vorrei innanzitutto analizzare nel dettaglio il concetto di intelligenza connettiva, specificare le caratteristiche salienti di questi due strumenti e quindi ipotizzare in che modo i blog e Wikipedia possano essere considerati facilitatori dell'intelligenza collettiva.

## **Cap 1- L'intelligenza Connettiva**

Intelligenza è vastità e assume sempre più nel mondo moderno una qualità spaziale, perchè le tecniche di comunicazione modificano lo spazio dell'esperienza, ampliandolo. Proprio alla luce di questo nuovo concetto si riferiscono le riflessioni sull'intelligenza connettiva. La connettività è veramente una delle grandi scoperte del mondo moderno: è importante capire, attraverso le reti tutte collegate tra di loro e la cui complessità interna è sempre più grande, che questa possibilità è sempre esistita tra gli uomini, ma prima non si era capaci di servirsene. Adesso sappiamo servirci del nostro cervello, sappiamo accelerare la nostra intelligenza, ci sono metodi per pensare più velocemente, quindi devono esserci anche metodi per far pensare più velocemente un collettivo. Questo è

assolutamente chiaro. La connettività è questo: trovare dei metodi che facciano procedere insieme i pensieri in tempo reale, che facciano pensare più rapidamente in gruppo.

Internet secondo De Kerckhove è il medium di convergenza, vuol dire che è il medium per eccellenza fra tutti i media supportati dall'elettricità<sup>1</sup>. oggi, grazie ad Internet, c'è una forma di libertà nuova. Il messaggio specifico di Internet è la connettività, come anche l'interattività e l'ipertestualità, che dà la possibilità di andare da un punto ad un altro o di scegliere diverse cose.

Derrick De Kerckhove, è lo studioso che ha portato in auge il termine “intelligenza connettiva”.

L'idea che la mente umana sia una “mente estesa” parte dalla constatazione che proprio le tecnologie consentono un ampliamento sia delle esperienze sensoriali che dell'intelligenza.

Sono dunque le tecnologie che consentono l'emergere dell' “intelligenza connettiva”.

Le tecnologie favoriscono la costruzione della conoscenza come processo collettivo, sociale e possono rompere molte rigidità insite nel processo di conoscenza. I modi di esercizio dell'intelligenza connettiva sono quelli resi possibili dalla condizione digitale, caratterizzata dalla trasmissione simultanea e sincrona delle informazioni e quindi dalla ricorrenza in tempo reale in luogo della rivisitazione di un evento. Il continuo rinvio simultaneo a diversi piani dell'esperienza e della percezione privilegia, nella condizione digitale, l'ipertesto rispetto al testo. Questo concetto d'intelligenza connettiva consente di capire questi processi che la tecnologia digitale ha apportato, e ha permesso di scoprire l'intelligenza, o l'inconscio connettivo, ricco di possibilità.

La conoscenza, per mezzo della rete “è il risultato di un processo di costruzione collettivo e sociale”, e la forma di apprendimento efficace è la partecipazione a tale processo”.

E' importante distinguere il concetto di intelligenza connettiva da quello di intelligenza collettiva elaborato da Levy.

Si è sempre detto che due teste lavorano meglio di una. Intelligenza connettiva e collettiva sviluppano questo concetto di base e lo portano ad un livello più alto: ricercano strumenti e metodologie per trarre beneficio dall'intelligenza di molti.

---

<sup>1</sup> De Kerckhove sostiene che la storia del linguaggio umano possa essere divisa in tre grandi epoche. L'epoca dell'oralità, che potremmo definire "primitiva". C'è stata poi la scrittura, che ha consentito un controllo individuale sul linguaggio. Ora siamo nell'epoca dell'elettricità, che permette un doppio controllo: individuale e, attraverso l'accesso al linguaggio di gruppo consentito dai media, anche collettivo. E' importantissimo capire che questi tre periodi hanno ciascuno un loro tipo di organizzazione mentale, di organizzazione sociale.

L' intelligenza collettiva secondo Levy è la dimensione collettiva dell'intelligenza ed è data da un immaginario collettivo. Siamo quel che siamo grazie all'esistenza delle istituzioni, delle tecniche, dei linguaggi, dei sistemi di simboli, dei mezzi di comunicazione.

Tanto più l'uomo vive in una cultura ricca tanto più lo spirito individuale si arricchisce. Se una persona partecipasse all'intelligenza collettiva, ne deriverebbe un' esperienza di emancipazione, e non di chiusura.

Il punto focale dell'intelligenza collettiva non è l'insieme del collettivo, ma è l'idea di ottimizzazione della ricchezza capitale.

Parte dall'idea di un migliore utilizzo di tutte le tecnologie interattive digitali, nella volontà di aumentare l'intelligenza dei gruppi, di mettere in sinergia le memorie, le immaginazioni, le competenze e di fare funzionare tutto questo.

L' intelligenza connettiva di De Kerckhove, invece, è la "pratica della moltiplicazione delle intelligenze le une in rapporto alle altre all'interno del tempo reale di un'esperienza di un progetto. Da alla gente l'esperienza della loro intelligenza collettiva nel loro gruppo. E' una nuova esperienza cognitiva, della quale, però, si prende coscienza arricchendola e accelerandola.

L' Intelligenza connettiva è una tecnologia innovativa che identifica nuove possibilità e risolve problemi centrali utilizzando il potere creativo e moltiplicativo delle reti umane. Le reti telematiche rappresentano l'intelligenza collettiva all'opera: l'intelligenza è distribuita ovunque c'è umanità e i nuovi media rendono possibile ovunque e subito l'integrazione dei saperi individuali. Il connubio fra il personal computer e la tecnologia di rete alla base di Internet arriva a definire una sorta di ambiente intermedio fra i sistemi cognitivi interni al singolo essere umano e i sistemi di elaborazione esterni, siano essi artificiali o di altri esseri umani: una sorta di seconda mente, ausiliaria, frutto di quelle che De Kerckhove [1991] definisce "psico-tecnologie", ovvero tecnologie che influenzano anche il rapporto dell'uomo con l'ambiente sociale e naturale e con se stesso<sup>2</sup>.

Ecco che dunque, grazie alla Rete, si accostano quell'intellettuale collettivo "senza totalità" di cui parla Levy [1997], e la visione altamente connettiva di Bush prima e di De Kerckhove stesso poi: la

---

<sup>2</sup> Le psico-tecnologie sono le tecnologie che estendono la mente così come altre tecnologie 'fisiche', come la macchina o la bicicletta, estendono il corpo. Il computer è una psico-tecnologia in cui abbiamo la possibilità di esercitare un potere sullo schermo del computer. Le psico-tecnologie sono le tecnologie che estendono la mente, come l'automobile è la tecnologia che estende il piede e la pelle è la tecnologia che estende la mano. Lo schermo, adesso, ci dà due forme di 'mentalità': una, quella della TV, che è pubblica e l'altra, quella del computer, che è privata. I contenuti per l'immagine sullo schermo sono trattati da me attraverso il computer, mentre nel caso dell'immagine televisiva tutto è creato dalla produzione esterna. Si tratta di estensioni della mente, ovvero di psico-tecnologie. Internet è proprio una forma di estensione dell'intelligenza e della memoria privata ma fatta collettiva.

rete crea un ambiente neuronale in cui la produzione di conoscenza e di cultura è socializzata, e amplifica oltremisura l'importanza dell'aspetto qualitativo delle connessioni fra elementi di pensiero distribuiti localmente e globalmente su spazi e piani temporali ben distinti. Per De Kerckhove Internet consente una "negoziazione" tra i naviganti del world wide web e rappresenta una straordinaria chance di libertà di espressione.

L'intelligenza connettiva trova dunque un suo naturale ambito nella connessione web, nella quale però il singolo ha la duplice possibilità di far parte di un gruppo senza perdere la sua identità, e di avere un'identità senza perdere il senso del gruppo.

Pertanto l'intelligenza connettiva è differente dall'intelligenza collettiva. L'intelligenza collettiva è legata a universi a senso unico in cui l'individuo si perde. L'individuo si perde, infatti, nel discorso televisivo, nel discorso radiofonico, esattamente come si perdeva nel discorso orale comunitario. L'intelligenza connettiva riguarda invece la possibilità di condividere il pensiero, l'intenzione e i progetti espressi da altri, di guardare avanti e creare nuovi modi e nuove partecipazioni.

E' una forma d'intelligenza compresa tra le due: collettiva perché vuol dire che la gente lavora insieme - ed è un modo classico, tipico, in cui è abituato a lavorare un gruppo di lavoro; a questo si aggiunge il fatto che quando c'è un lavoro cosciente di questo tipo di connessione si determina un'accelerazione individuale della creazione, della produzione di idee e anche di oggetti. E lo stimolo è di creare non solo un'idea che si possa semplicemente illustrare scrivendola da qualche parte ma, piuttosto, di creare una presentazione dell'idea che possa anche descrivere la situazione in cui è stata concepita, o il desiderio da cui è scaturita, o la soluzione a cui si è arrivati, a coloro che non c'erano al momento della creazione.

## **Cap 2- Blog e Wikipedia**

### **1) Il mondo di Wikipedia**

Wikipedia è un'enciclopedia on line libera, gratuita, multilingue e accessibile a tutti che sta conquistando la Rete. E' diventata un progetto di notevole valore in poco tempo, poiché ha raggiunto in meno di 3 anni oltre 40.000 utenti regolarmente iscritti.

Attualmente è pubblicata in oltre 200 lingue (con quella inglese attualmente la più sviluppata) e contiene voci sia sugli argomenti propri di una tradizionale enciclopedia che su quelli di almanacchi, dizionari geografici e di attualità. Il suo scopo è quello di creare e distribuire una

enciclopedia internazionale libera nel maggior numero di lingue possibili. Wikipedia è già uno dei siti di consultazione più popolari del web, ricevendo circa 60 milioni di accessi al giorno.

Wikipedia contiene in totale approssimativamente 3,8 milioni di voci.

La versione in Inglese contiene più di 1.162.000 voci, quella tedesca più di 400.000.

Il progetto italiano si è avviato nella primavera del 2001 e conta attualmente oltre le 165.507 voci, molte illustrate con immagini e caratterizzate da contenuto libero e punto di vista neutrale.

Tramite un portale comune è possibile accedere alle varie versioni linguistiche. In ordine di ampiezza, le maggiori sono quelle in inglese, tedesco, giapponese, francese, svedese, polacco e olandese. Esistono anche 90 versioni minori in lingue poco diffuse e dialetti e anche in latino.

Le varie edizioni in lingua operano indipendentemente l'una dall'altra. Esse non sono vincolate ai contenuti presenti nelle altre, sono tenute unicamente al rispetto delle linee guida generali del progetto come il "punto di vista neutrale". Tuttavia i testi delle voci e i contenuti multimediali sono spesso condivisi tra le varie edizioni, attraverso traduzioni sebbene le voci tradotte rappresentino una piccola percentuale di quelle presenti in ciascuna edizione.

Wikipedia è ad accesso libero, aperta a tutti sia in lettura sia in scrittura, in quanto può essere modificata ed ampliata in qualsiasi momento, seguendo principi e convenzioni ben definite, da un grande numero di volontari che collaborano attivamente al suo ampliamento, rispettando le regole di chiarezza nei contenuti, che devono essere liberi da qualsiasi vincolo di copyright.

Wikipedia deriva da "Wiki" un termine in lingua Hawaiana che significa rapido, molto veloce. Un wiki permette di scrivere collettivamente dei documenti collettivamente in un semplice linguaggio di markup semplificato, usando un web browser.

Quindi un wiki è un sito web (o una collezione di documenti ipertestuali) che permette ad ogni utilizzatore di aggiungere contenuti come in un forum, ma anche di modificare i contenuti esistenti inseriti da altri utilizzatori, in modo cooperativo.

Tutti abbiamo consultato più di una volta un'enciclopedia alla ricerca della spiegazione di un termine o nel desiderio di approfondire il significato di un concetto. Abbiamo fatto ricorso a questo importante strumento culturale perché contiene voci sintetiche ma attendibili, scritte da esperti.

Quella che una volta era una serie di tomi rilegati e pesanti, oggi è anche contenuta all'interno di uno o più cd-rom, oppure è consultabile a pagamento via internet: dalla gloriosa Encyclopædia Britannica alla francese Encyclopædia Universal. Pur cambiando le modalità pratiche, il senso della consultazione è il medesimo di quella pubblicata in volumi.

Attraverso Wikipedia abbiamo la possibilità di navigare in Rete e di far ricorso a una enciclopedia «aperta», a cui in ogni momento persone interessate (anche uno dei suoi utenti) aggiungono voci, spiegazioni, documenti, collegamenti, e i cui contenuti possono essere distribuiti liberamente o

tradotti senza vincolo di diritto d'autore. Il sito internet della Treccani, pur non mettendo a disposizione i suoi contenuti in Rete, offre una scelta di sei grandi enciclopedie on line. Tra queste appare Wikipedia, la quale viene così descritta: "Wikipedia è un'enciclopedia on-line, multilingue, a contenuto aperto [...]. Tutti i testi possono essere liberamente modificati, distribuiti. Wikipedia ha consistenza diversa in relazione alle diverse lingue nelle quali è disponibile e si incrementa costantemente. In ragione della sua struttura — che permette, a chiunque sia connesso a internet e possieda un browser web, di modificare il contenuto delle sue pagine — gli stessi responsabili di Wikipedia dichiarano esplicitamente di non offrire garanzie sulla validità dei contenuti". Il wiki più noto della Rete è proprio Wikipedia, fondata nel gennaio del 2001 sulla base di un progetto precedente, Nupedia. Inizialmente l'idea era di costruire un'enciclopedia tradizionale on line con contenuti scritti da redattori e sottoposti a revisione, ma aperti al libero accesso. Fu l'intervento di un programmatore, Ben Kovitz, a collegare questa idea alla tecnologia wiki. L'idea si rivelò vincente. La differenza tra Nupedia e Wikipedia è fondamentalmente una sola: la prima è «chiusa», la seconda è «aperta», e al suo sviluppo può collaborare chiunque. Attualmente essa viene gestita da utenti volontari ed è autofinanziata tramite sottoscrizioni e donazioni. Il progetto fa capo a una organizzazione senza fini di lucro, la Wikimedia Foundation Inc., dedicata a incoraggiare la crescita, lo sviluppo e la distribuzione gratuita di contenuti liberi in progetti basati sulla tecnologia wiki.

Jimbo Wales, fondatore di Wikipedia e responsabile di Wikimedia ha scritto: «La nostra missione è di mettere a disposizione liberamente una summa della conoscenza mondiale ad ogni singola persona sul pianeta in una lingua a sua scelta, usando una licenza libera, in modo che possa modificarla, adattarla, riusarla o ridistribuirli a piacimento».

Per consultare Wikipedia è possibile scegliere un argomento tra quelli proposti nella pagina iniziale, oppure ricercare una singola parola. In quest'ultimo caso occorre digitare la parola chiave nella casella di immissione testo e azionare il pulsante vai. Se la parola chiave coincide con un articolo già scritto sarà subito richiamato; se invece la parola è contenuta in articoli esistenti, questi possono essere individuati cliccando sul pulsante cerca. Se una voce non esiste ancora l'utente può aggiungere l'argomento nella pagina degli articoli che si desidera vengano scritti.

Ma ecco la grande differenza rispetto alle enciclopedie tradizionali: se si trova nella consultazione un problema come un errore di ortografia, o una frase poco chiara, è possibile selezionare la voce, migliorandola, agendo sul link «Modifica» in cima a ciascuna pagina. Non c'è bisogno di un particolare privilegio di accesso. È possibile, ovviamente, anche iniziare un nuovo articolo o trovarne uno esistente e aggiungervi un intero nuovo capitolo, come anche intervenire sullo stile di compilazione di una voce. Ciò che il progetto richiede come regola inderogabile, oltre alla

correttezza formale e contenutistica dei contenuti inseriti, è di assumere una visione neutrale sugli argomenti trattati: essi non devono essere di parte, ma esprimere un punto di vista il più possibile univoco, oppure i diversi punti di vista di cui si è a conoscenza rispetto all'argomento trattato.

Wikipedia non intende assumere alcuna posizione, né di condivisione, né di rigetto di alcuna interpretazione dei fatti che descrive, in modo che i concetti risultanti possano essere assunti da tutti i lettori come base condivisibile di riflessione, come comune e affidabile spunto di conoscenza.

Visto che i curatori delle voci collaborano secondo i loro interessi, non dovrebbe esistere un approccio ideologico, ma esiste invece una grande disparità nel modo e nella misura in cui gli argomenti vengono trattati. A una voce minore e particolare potrebbe essere riservato uno spazio più ampio rispetto a quello occupato da una voce di rilevanza maggiore e più universale. D'altra parte, in tal modo, Wikipedia tratta in maniera qualitativamente importante argomenti a cui altre enciclopedie dedicano poco spazio. Obiettivo di Wikipedia è anche quello di raccogliere il sapere che rischia di perdersi, come, ad esempio, la cultura contadina e rurale, e tutti quegli argomenti tramandati personalmente per esperienza quali l'artigianato e le arti applicate.

Gli articoli sono pubblicati in forma anonima e non possono essere testi coperti da diritto d'autore o, se lo sono, devono essere pubblicati con regolare autorizzazione. Tutti i testi immessi devono essere rilasciati in accordo con la GNU Free Documentation License (GFDL), che assicura la libera distribuzione di Wikipedia. La GFDL è una licenza libera che consente a chiunque di copiare il contenuto anche integralmente, e di modificarlo, a patto che venga mantenuto il nome dell'autore, e la versione modificata (o semplicemente tradotta in altra lingua) venga distribuita a sua volta sotto la stessa licenza libera. In tal modo nessuno potrà appropriarsene per scopi commerciali. L'aspetto più interessante di questa licenza è quella di permettere la collaborazione di più autori a un unico progetto.

### **Potenzialità di Wikipedia**

Il wiki, secondo la definizione di Wikipedia, è «un sito web (o altrimenti una collezione di documenti ipertestuali) che permette agli utilizzatori di aggiungere contenuti, come in un forum, ma a qualsiasi utilizzatore anche di modificare i contenuti esistenti». Il wiki è una delle forme più evolute di internet. Infatti, mentre i siti aziendali o personali hanno una fondamentale natura di comunicazione tra un mittente e gli altri (cioè i suoi fruitori o lettori) i wiki fanno di ogni utente un possibile collaboratore di un ampio progetto. Infatti il fruitore non è attivo soltanto perché, come, ad esempio, nei blog o nei forum, reagisce a un contenuto immesso da altri, ma perché può collaborare pariteticamente a un progetto con e come chiunque altro.

Ciò che dunque identifica, al di là di ogni altro aspetto, Wikipedia è la sua natura di progetto totalmente decentralizzato. E' un sistema di co-publishing, cioè uno spazio collaborativo di

pubblicazione. Consente a un gruppo di lavoro di collaborare su un progetto, gestendo in comune risorse, documentazione e riferimenti. Non esiste un «centro» o un «redattore capo» come in una rivista (cartacea o digitale), ma esiste una comunità che collabora al progetto. Quali la novità e il vantaggio di questa dimensione collaborativa? Non si tratta di una particolarità di tipo tecnologico, ma intellettuale: chiunque può diffondere quel che sa, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e competenze. Così il progetto è bottom-up, cioè si sviluppa dal basso in alto: tanti piccoli contenuti vanno ad aggiungersi a un progetto generale ampio che cresce sempre di più.

### **I limiti del sistema «wiki»: etica e validità/affidabilità delle conoscenze che si immettono in Rete**

Gli aspetti positivi e innovativi dei wiki diventano anche i pesanti limiti di questo sistema. La caratteristica essenziale dei wiki, infatti, è l'apertura completa alla collaborazione, ma ciò significa, d'altra parte, che non esiste alcuna reale garanzia di validità e accuratezza dei contenuti immessi. Così, proprio perché aperta al contributo di tutti, anche l'enciclopedia Wikipedia non può offrire tale sicurezza. Se riviste del prestigio di Science hanno citato articoli apparsi sulle sue «pagine» e vari test ne hanno verificato accuratezza e comprensibilità, è vero che i suoi articoli possono fornire, almeno teoricamente, informazioni errate. Questo ci fa capire che Wikipedia non può essere considerata come una tra le tante enciclopedie tradizionali, perché essa non è garantita da nessun Comitato scientifico che possa darle autorevolezza. Il sistema wiki, in realtà, è stato ideato in modo da avere correttivi interni. I wiki infatti forniscono la possibilità di rintracciare lo stato di un articolo, di rivedere i singoli cambiamenti e di discutere i temi, dunque funzionano come software sociali, facilitando la comunicazione e la collaborazione con altri utenti, valorizzando i membri produttivi e cooperativi della comunità, permettendo così ai contenuti di qualità di emergere. Ward Cunningham, l'ideatore dei wiki, nel suo sito nota che il sistema, proprio perché fortemente collaborativo, stimola un forte senso di responsabilità. Poi, visto che il wiki non funziona in tempo reale, chi scrive deve attendere del tempo prima di procedere a modifiche, e ciò richiede attenzione e cura. Queste risposte non servono a fugare il rischio di inaffidabilità. Tuttavia è anche necessario considerare come con Wikipedia siamo davanti a «qualcosa» di diverso rispetto a una tradizionale enciclopedia. Le logiche e i significati dell'opera non sono quelli ai quali siamo abituati. Occorre dunque una forma diversa di approccio rispetto al concetto tradizionale di «enciclopedia».

Al problema della qualità si aggiunge quello del possibile vandalismo. A causa della sua natura aperta, vandalismi ed imprecisioni sono problemi riscontrabili in Wikipedia. Per quanto riguarda il vandalismo, un vandalo può modificare l'articolo scrivendo delle inesattezze o deturpando pagine. Finché si scrive che un gatto abbaia tutti si rendono conto dell'errore, ma se si scrivi che “sen  $a/2 =$

radice cubica di  $(\sin(p-b) \sin(p-c)) / (\sin b \sin c)$ , io che non so niente di trigonometria, come faccio a sapere che è sbagliato? Stessa cosa vale per i problemi di traduzione e per le inesattezze del giovane collaboratore. Devo attendere l'arrivo di quelle persone competenti che vedano e riparino l'errore. Ma se nel frattempo io ho attinto a questa fonte e mi sono fidato, che faccio?

La comunità degli editor si sforza di essere nel complesso accurata, ma in ogni momento una pagina può essere oggetto di vandalismo o modificata dolosamente con informazioni errate, non legali o anche volgari. Esso viene controbilanciato dal livello di motivazione della comunità che la Wikipedia sviluppa, per cui gli atti vandalici, come gli errori, sono in genere rapidamente riparati. Tuttavia si tratta di un problema. Come misura di emergenza, alcuni wiki sono impostati in modalità di sola lettura, mentre altri impongono la regola per cui soltanto utenti che si siano registrati prima di una certa data possano continuare a scrivere. In casi estremi alcuni wiki forniscono pagine che possono essere protette dalla modifica, ma questo espediente è generalmente considerato come violazione della «filosofia wiki» e, quindi, è in genere evitato o limitato.

La reputazione di Wikipedia come sistema di consultazione è stata soggetta a discussioni: è stata sia elogiata per la sua libera distribuzione, libera compilazione ed ampia gamma di argomenti trattati sia criticata per presunti pregiudizi sistemici (per cui sono privilegiate le voci di interesse per gli stessi collaboratori indipendentemente dalla loro oggettiva importanza), lacune su alcuni argomenti e mancanza di responsabilità ed autorità in rapporto alle enciclopedie tradizionali.

I critici ritengono che permettere a chiunque di scrivere renda Wikipedia un lavoro inaffidabile. Wikipedia non contiene alcun processo formale di revisione e, dunque, di controllo dei fatti: gli stessi contributori potrebbero non essere esperti negli argomenti di cui scrivono. Nel discutere su Wikipedia come fonte accademica, Danah Boyd, ricercatrice presso la School of Information Management and Systems (SIMS) dell'Università della California a Berkeley, scrisse nel 2005 che "[Wikipedia] non sarà mai una enciclopedia, ma conterrà una vasta conoscenza che è piuttosto valida per diversi scopi." Alcuni articoli accademici sottoposti a peer review, come quelli pubblicati sulla rivista scientifica *Science*, hanno riportato dei riferimenti a voci di Wikipedia.

I circoli accademici non hanno avuto esclusivamente un atteggiamento sprezzante su Wikipedia come sistema di consultazione. Le voci di Wikipedia sono state citate nelle "enhanced perspectives" (brevi descrizioni delle più recenti ed entusiasmanti ricerche scientifiche) disponibili on line sul sito di *Science*.

In un brano del 2004 chiamato "L'Enciclopedia basata sulla fede" (*The Faith-Based Encyclopedia*) l'ex editore dell'Enciclopedia Britannica, Robert McHenry, criticò l'approccio wiki scrivendo: "per quanto vicino - in qualche punto della sua vita - al raggiungimento della credibilità, una voce di Wikipedia è sempre aperta a qualche ficcanaso poco informato o semi acculturato.... L'utente che

visita Wikipedia per apprendere su qualche argomento, per confermare qualche dato di fatto, è piuttosto nella posizione dell'avventore di un bagno pubblico. Potrebbe essere palesemente sporco, così che egli sa di dover fare molta attenzione, o potrebbe sembrare discretamente pulito, così che egli potrebbe farsi cullare dal falso senso di sicurezza. Ciò che certamente non può sapere è chi ha usato i servizi prima di lui."

In risposta a questa critica, sono state fatte delle proposte per fornire varie modalità al fine di indicare l'origine del materiale nelle voci di Wikipedia. L'idea è di fornire una provenienza della fonte (source provenance) su ciascun intervallo del testo di una voce, e una provenienza temporale (temporal provenance) per indicarne l'annata. In questo modo il lettore può conoscere "chi ha usato i servizi prima di lui" e quanto tempo la comunità ha impiegato per elaborare e giudicare le informazioni contenute in una voce allo scopo di fornire una calibratura sul "senso di sicurezza". Comunque, queste proposte riguardanti la provenienza sono abbastanza controverse.

Joi Ito, personaggio di spicco del mondo tecnologico, scrisse, a proposito dell'autorità in Wikipedia, che "sebbene dipenda un po' dall'argomento, l'interrogativo è se qualcosa sia con tutta probabilità vera quando provenga da una fonte il cui curriculum suoni autorevole oppure da una fonte che sia stata esaminata da centinaia di migliaia di persone (con la capacità di commentare) e sia sopravvissuta." Al contrario, in un test informale sulla capacità di Wikipedia di individuare informazioni errate, l'autore sottolineò che il processo usato in Wikipedia "non è realmente un meccanismo in grado di verificare i fatti tanto quanto lo sarebbe un meccanismo di voto", e che un materiale che non apparisse "apertamente falso" verrebbe accettato come vero.

Wikipedia è stata accusata di insufficienza nella conoscenza a causa della sua natura volontaria e di riflettere i pregiudizi sistemici dei suoi collaboratori. L'editore capo dell'Enciclopedia Britannica, Dale Hoiberg, ha commentato che "le persone scrivono di cose alle quali sono interessate, perciò molti argomenti non vengono coperti e le notizie di attualità sono trattate con molto dettaglio. [Nell'edizione inglese di Wikipedia] la voce sull'uragano Frances è lunga cinque volte tanto quella sull'arte cinese, e la voce sulle soap opera Coronation Street è lunga due volte tanto quella sul primo ministro inglese Tony Blair." L'ex editore capo di Nupedia, Larry Sanger, affermò nel 2004 che "quando si tratta di argomenti relativamente specializzati (al di fuori degli interessi di molti dei collaboratori), la credibilità del progetto è molto irregolare".

Wikipedia è stata elogiata poiché, permette alle voci di essere aggiornate o create in risposta ad avvenimenti di attualità. Per esempio, la voce sul maremoto dell'Oceano Indiano nella sua edizione inglese venne citata spesso dalla stampa poco dopo l'episodio. I suoi editori hanno anche affermato che Wikipedia, come sito web è capace di includere voci su un più ampio numero di argomenti di quanto potrebbe fare un'enciclopedia stampata.

La rivista di informatica tedesca c't, nell'ottobre 2004, fece un confronto tra le enciclopedie Brockhaus Premium, Microsoft Encarta e Wikipedia. Degli esperti valutarono 66 voci in varie discipline. Nel punteggio complessivo, Wikipedia ottenne 3,6 punti su 5, la Brockhaus Premium ottenne 3,3 e Microsoft Encarta 3,1. In un'analisi sulle enciclopedie online, i professori della Indiana University, Emigh e Herring, scrissero che "Wikipedia apporta miglioramenti alle tradizionali fonti di informazione, specialmente per le aree in cui è forte, come tecnologia e avvenimenti d'attualità".

L'accuratezza delle informazioni riportate su Wikipedia è stata analizzata comparativamente nel 2005 in un articolo su Nature, nel quale l'enciclopedia gratuita era posta a confronto con il gigante Encyclopaedia Britannica: i risultati ottenuti dal giornalista Jimmy Wales sono stati abbastanza lusinghieri per Wikipedia, valutata all'altezza delle più blasonate fonti informative come la E. B. La rivista scientifica Nature nel 2005 riportava che le voci scientifiche in Wikipedia fossero comparabili in accuratezza a quelle presenti nella Enciclopedia Britannica (con Wikipedia avente una media di 4 errori per voce contro i 3 della Britannica).

Nature, aveva fatto un confronto tra le voci scientifiche di Wikipedia e quelle dell' Enciclopedia Britannica. Il giudizio era stato affidato a un gruppo di esperti delle singole discipline e a sorpresa ne era risultato che entrambe contenevano errori e imprecisioni, che Wikipedia ne aveva un po' di più della Britannica, ma che la differenza non era poi così eclatante.

Tra il 28 dicembre 2005 e il 10 gennaio 2006 l'edizione italiana di Wikipedia è stata sottoposta a un test da parte del settimanale L'espresso, che ha inserito quattro errori in altrettante voci dell'enciclopedia (Alvaro Recoba, Ugo Foscolo, Giovanni Spadolini, Georg Hegel) e ha inserito una voce del tutto inventata sul poeta inesistente Carlo Zamolli. La voce Alvaro Recoba è stata corretta in poco più di un'ora. La voce Georg Hegel è stata corretta dopo dieci giorni. Le altre due voci errate e la voce inventata sono state corrette solo dopo l'uscita del settimanale nelle edicole.

Appare evidente che Wikipedia sia affidabile perché è controllata da molte persone, le quali hanno la possibilità di correggere subito l'errore. In pratica Wikipedia è come una agorà ateniese dove si discute del sapere, oppure come un poema omerico costruito da più mani. Il livello di attendibilità dipende dal numero di persone competenti che ci lavora. Molti articoli non possono essere tutti verificati sempre da pochi esperti in materia. Inoltre il livello di cultura varia molto da persona a persona. Non tutti possono essere esperti di certi argomenti. Per risolvere questo problema devo confrontarla con un'altra fonte e verificare tutte le informazioni. A questo punto si può ritenere però

che neanche le enciclopedie tradizionali come la Treccani siano affidabili al 100%, sebbene vi sia dietro un comitato scientifico che legge e approva i testi.

Wikipedia rappresenta, pertanto, una concezione di descrivere il mondo, che però si scontra con le difficoltà di accreditarsi come compendio di sapere credibile, mantenendo nel contempo anonimato, flessibilità e continua apertura a nuovi collaboratori. Nello stesso tempo questa "missione" rovescia il sogno dell'enciclopedia tradizionale, intesa come costruzione autorevole, organica e integrata del sapere.

## **2) I blog e la blogsfera**

Nel gergo di Internet, un blog è un diario in rete. Il termine blog è la contrazione di web log, ovvero "traccia su rete". Il fenomeno ha iniziato a prendere piede nel 1997 in America; nel 2001 ha iniziato a diffondersi anche in Italia, con la nascita dei primi servizi gratuiti dedicati alla gestione di blog. Per certi versi, la radio amatoriale è il predecessore di Internet. Nel processo di miniaturizzazione, le stazioni radio si sono evolute da fisse (situate nelle case e negli uffici) a mobili (automobili, barche, autotreni) a portatili (a mano, sui vestiti). Allo stesso modo, la possibilità di pubblicare documenti su Internet si è evoluta da privilegio di pochi (università e centri di ricerca) a diritto di tutti (i blogger). I blog hanno anche alcune somiglianze con i wiki, nel modo in cui vengono gestiti gli aggiornamenti, favoriti i commenti dei lettori.

La struttura è costituita, solitamente, da un programma di pubblicazione guidata che consente di creare automaticamente una pagina web, anche senza conoscere necessariamente il linguaggio HTML; questa struttura può essere personalizzata con vesti grafiche dette templates.

Il blog permette a chiunque sia in possesso di una connessione internet di creare facilmente un sito in cui pubblicare storie, informazioni e opinioni in completa autonomia.

Ogni articolo è generalmente legato ad un thread, in cui i lettori possono scrivere i loro commenti e lasciare messaggi all'autore (chi legge può lasciare dei commenti a quello che hai scritto).

Tutte le pubblicazioni (si chiamano post) vengono "etichettate" con la data e l'orario di inserimento e visualizzate in ordine cronologico inverso (dal più nuovo al più vecchio).

Un Blog mantiene l'archivio storico facilmente accessibile di tutto quello che pubblichi.

Il Blog è un luogo dove si può (virtualmente) stare insieme agli altri e esprimere liberamente la propria opinione. È un sito web gestito in modo autonomo dove si tiene traccia dei pensieri; quasi una sorta di diario personale. Ciascuno vi scrive, in tempo reale, le proprie idee e riflessioni. In questo luogo cibernetico si possono pubblicare notizie, informazioni e storie di ogni genere, aggiungendo, se si vuole, anche dei link a siti di proprio interesse.

Un Blog, dunque, è personale ma pubblico. Personale nel senso che è tuo e te lo gestisci tu come vuoi. Pubblico nel senso che possono leggerlo tutti.

Su un Blog puoi pubblicare quello che ti pare.

Tramite il Blog si viene in contatto con persone lontane fisicamente ma spesso vicine alle proprie idee e ai propri punti di vista. Con esse si condividono i pensieri, le riflessioni su diverse situazioni poiché raramente si tratta di siti mono-tematici. Si può esprimere la propria creatività liberamente, interagendo in modo diretto con gli altri blogger.

Un blogger è colui che scrive e gestisce un blog, mentre l'insieme di tutti i blog viene detto blogsfera.

In certi casi possono esserci più blogger che scrivono per un solo blog. Alcuni Blog si possono considerare veri e propri diari personali e/o collettivi, nel senso che sono utilizzati per mettere online le storie personali e i momenti importanti della propria vita. In questo contesto la riservatezza, il privato, il personale va verso la collettività.

Tra i motivi che hanno facilitato la diffusione dei blog ha contribuito il fatto che aprire un proprio blog non costa nulla e la sua facilità d'uso (è facile da usare e non necessita di competenze tecniche particolari). Inoltre va considerato che puoi aggiornare il tuo blog da qualsiasi parte del mondo, basta avere un pc ed un collegamento alla rete telefonica.

Dal 2001 ad oggi sono nati molti servizi in italiano che permettono di gestire un blog gratuitamente. Tra i più utilizzati citiamo: Splinder, Clarence, Blogsome, Tiscali, Blogger, Iobloggo, Bloggerbash, Bloggers, Tuoblog.org, Libero, MSN. Chi invece vuole creare un blog da gestire in totale autonomia, può utilizzare una delle numerose piattaforme di gestione blog; le più diffuse sono: Wordpress, MovableType, Nucleus, Pivot, Dotclear. Queste piattaforme possono essere utilizzate su un dominio proprio (anche con hosting a pagamento), per generare un servizio maggiormente personalizzato.

In Italia molti personaggi pubblici hanno deciso di utilizzare il Blog come forma di comunicazione diretta. All'inizio del 2005, ad esempio, il comico genovese Beppe Grillo ha aperto il suo blog che è diventato nel giro di pochi mesi il più letto in Italia (dopo un anno circa 160000 contatti quotidiani) e tra i primi 10 a livello globale. Numerosi politici hanno deciso in questi anni di aprire dei blog per far conoscere i loro programmi elettorali e per poter stabilire un contatto più diretto con la gente.

## Tipologie di blog

La maggior parte dei blogger usa il blog come diario personale, per far conoscere i propri sentimenti e le proprie opinioni ai lettori che hanno a loro volta un blog, ma anche sconosciuti che vagano per la blogsfera passando di link in link. Sono molto diffusi anche i blog tenuti da giornalisti

(come Macchianera o La Torre di Pino Scaccia), ma anche aspiranti giornalisti Ciccsoft, oppure i blog umoristici e autoironici (Personalità Confusa, Selvaggia Lucarelli), impegnati e umoristici (come Fulvia Leopardi), Beppe Grillo) o satirici (Giuda) o "televisivi" (come DaveBlog, carotelevisip o StruzzoTv); non mancano infine blog di scrittori, come Melissa P.

Tra le tipologie più diffuse troviamo:

**blog personale** - Come già accennato, è la categoria più diffusa. L'autore vi scrive le sue esperienze di ogni giorno, poesie, racconti, desideri (più o meno proibiti), disagi e proteste. Il contributo dei lettori nei commenti è in genere molto apprezzato e dà vita a discussioni molto personali (ma anche a flame). Questo tipo di blog è usato spesso da studenti di scuola superiore o universitari, con un gran numero di collegamenti incrociati tra un blog e l'altro.

**blog di attualità** - Molti giornalisti utilizzano i blog per dare voce alle proprie opinioni su argomenti d'attualità o fatti di cronaca, o più semplicemente per esprimere la propria opinione su questioni che non trovano quotidianamente spazio fra le pagine dei giornali per i quali scrivono. Altre persone utilizzano il blog per commentare notizie lette su giornali o siti internet

**blog tematico** - Ogni essere umano ha un hobby o una passione. Spesso questo tipo di blog (ad esempio: Bassoatesino) diventa un punto d'incontro per persone con interessi in comune.

**blog directory** - Una delle caratteristiche peculiari dei blog è la gran quantità di link. Alcuni blog si specializzano nella raccolta di link su un argomento particolare. Anche alcuni siti di news possono rientrare in questa categoria, come BlogItalia: la directory che indicizza e aggrega i migliori blog in lingua italiana.

**photoblog** - Sono blog su cui vengono pubblicate foto invece che testi

**blog vetrina** - Alcuni blog fungono da "vetrina" per le opere degli autori, come vignette, fumetti, video amatoriali o altri temi particolari.

**blog politico** - Vista l'estrema facilità con la quale è possibile pubblicare contenuti attraverso un blog, diversi politici lo stanno utilizzando come interfaccia di comunicazione con i cittadini, per esporre i problemi e condividere le soluzioni, principalmente a livello locale. (ad esempio Un'altra Forlì, ...Per Carpi, Luca Conti per Senigallia).

**watch blog** - Blog in cui vengono criticati quelli che l'autore considera errori in notiziari on-line, siti web o altri blog (uno dei primi e più popolari esempi di questo tipo di blog è AndrewSullivan.com, il blog personale dello scrittore e giornalista anglo-americano che vanta (a cavallo tra 2002 e 2003) più di 250.000 visitatori al mese).

**m-blog** - Blog utilizzati per pubblicizzare le proprie scoperte musicali e renderne gli altri partecipi attraverso la pubblicazione di mp3 (da qui il prefisso) o file audio dei più disparati formati (in Italia uno dei più attivi è Winnicott, mentre largehearted boy è uno dei più famosi al mondo).

**vlog o video blog** - Si tratta di un blog che utilizza filmati come contenuto principale, spesso accompagnato da testi e immagini. Il vlog è una forma di distribuzione di contenuti audiovisivo. I vlog sono utilizzati da blogger, artisti e registi. Per maggiori info vedi ad es. Videoblogging

**Audio Blog e podcasting** - Si tratta di blog audio pubblicati attraverso il Podcasting. La peculiarità di questo tipo di blog è la possibilità di scaricare automaticamente sia sul proprio computer che sui lettori mp3 portatili come l'ipod gli aggiornamenti attraverso i feed RSS con gli audio incapsulati.

**wikiblog** - chiamato anche Bliki è un blog a cui vengono aggiunte le funzionalità di wiki.

### **Cap 3. Blog e wikipedia come strumenti di Intelligenza Connettiva.**

Eccoci arrivati al punto nodare della mia analisi.

Come mai questo famoso studioso annovera questi due “servizi” della Rete come possibili strumenti di Intelligenza connettiva?

Per quanto riguarda il blog è un programma che consente a chiunque di creare un sito dove pubblicare in totale autonomia qualsiasi testo, diario, storia, intervento, opinione, e ai lettori di interagire.

La maggior parte dei blog è destinata a un uso diaristico ma si stanno diffondendo i blog di informazione giornalistica che hanno prodotto cambiamenti sostanziali e modificato l'ecosistema dei media a partire dai rapporti tra cittadino e informazione. Il blog non è solo un diario digitale ma un modo per creare conoscenza tramite la rete. Come dice De Kerckhove i blog combinano unità sociali e tecnologiche per realizzare una singola entità vivente. Una nuova opportunità si è affacciata con la diffusione del Blog inteso come strumento informativo distribuito e aperto ai contributi esterni. Sono nate testate e luoghi di raccolta di idee e di riflessioni, più simili alle vetrine per la pubblica denuncia (si pensi al blog di Beppe Grillo) che alla tradizionale testata giornalistica. La facilità e la gratuità d'uso del Blog, sia per quanto concerne la creazione e il mantenimento, che per ciò che riguarda la partecipazione attiva dei lettori/redattori, ha fatto il resto. E ora la quantità di Blog presenti in rete è tale da imporre appositi motori di ricerca. La ricchezza della Blogsfera è poi costituita dal fitto reticolo di collegamenti a altri blog di argomento affine e soprattutto dalla possibilità di fare inserire ai lettori dei post di commento in maniera libera e incontrollata.

Come afferma lo stesso De Kerckhove, nella sua *Lectio Magistralis* del 29 Novembre 2004 Il Quanto è il messaggio "il blog è la creatura più matura della rete e rappresenta oggi un luogo interessante di messa in scena dell'intelligenza connettiva...è l'anima del cyborg. Si tratta di un vera confessione pubblica in rete, che ci identifica come persona digitale, in un nuovo spazio ibrido, fatto di pubblico e privato, di oralità e scrittura".

L'entusiasmo di De Kerckhove per il blog (considerato il terzo momento importante dello sviluppo della Rete, che segue la semplice connettività e il motore di ricerca) si può spiegare con la natura stessa del blog: non un semplice diario ma una conversazione continua che offre lo spunto per realizzare l'intelligenza connettiva, che l'autore definisce a metà strada tra l'intelligenza privata (creata dal libro) e l'intelligenza collettiva (creata dai media che si rivolgono ad una massa di spettatori sostanzialmente passivi).

L'intelligenza connettiva viene definita quindi come risultante della somma delle intelligenze dei singoli soggetti attivi, posti in una relazione di connessione, di cui ognuno ha piena consapevolezza. In accordo con la concezione della scuola di McLuhan, De Kerckhove considera i media come psicoteologie, ossia estensioni della natura umana, sottolineando che le modalità di comunicazione via web rappresentino una novità puramente tecnica e non cognitiva, poiché la mente umana possiede intrinsecamente le caratteristiche dell'ipertesto e del blog in particolare (ad es. è random ed in real time).

L'autore riconosce alla blogsfera una forza democratizzante che necessita di raggiungere una massa critica per diventare realmente decisiva.

Cosa diversa è l'altro esempio di Intelligenza connettiva: Wikipedia.

Richard Stallman, il profeta del software libero, nel 1999 lo aveva predetto: "Il world wide web ha le potenzialità per svilupparsi in un'enciclopedia universale capace di coprire tutti i campi della conoscenza". Il Wiki è un sistema che nasce per offrire l'accesso alla scrittura non solo come commento o risposta a interventi redazionali ma come strumento di raccolta di interventi diretti di altri utenti. In altre parole, se non sono stati adottati provvedimenti di limitazione del libero accesso, su un Wiki chiunque è libero di scrivere, correggere, modificare.

Wikipedia è la dimostrazione dell'esistenza di un'intelligenza connettiva che diviene progressivamente manifesta nella sua forma telematica. Wikipedia è un vero e proprio simbolo di "sapere partecipato" e di collaborazione sociale, un "buon esempio" di "intelligenza connettiva" come afferma De Kerckhove: si può definire la prima vera enciclopedia on line di cultura condivisa. Può essere un valido strumento per l'osservazione e la misurazione del grado odierno di capacità di creazione di sapere di un paese, stato, nazione, continente, pianeta.

A differenza di qualsiasi enciclopedia cartacea, presenta il vantaggio di argomenti presentati in modo “non sequenziale”, poiché ogni informazione può essere approfondita seguendo i numerosi link proposti, che rimandano a notizie e immagini correlate. Chi desidera contribuire al progetto ed entrare a far parte del numeroso gruppo di “autori”, può modificare una pagina o inserire una voce mancante, registrandosi con un accesso personale e seguendo precisi principi di “editing”.

Infatti Wikipedia è come un organismo vivente: cresce (al ritmo del 7% ogni mese), si «ammala», è sottoposta a composizioni e scomposizioni interne, ad accrescimenti e riduzioni continue.

Wikipedia ha in sé un grande obiettivo: la democrazia assoluta del sapere e la collaborazione delle intelligenze molteplici che dà vita all’ intelligenza connettiva. Occorre avere occhi per saper riconoscere in questo movimento un nuovo e interessante scenario sociale e collettivo, capace di valorizzare la cooperazione intellettuale. Attraverso gli strumenti della Rete possono, infatti, svilupparsi nuove forme di creatività, prima impensabili, che sono il frutto di una reale elaborazione comunitaria delle intelligenze connesse: le «intelligenze connettive», di cui parla D. de Kerckhove: la ricerca di informazioni, il loro scambio e la loro rielaborazione comune sono molto più della loro semplice somma e producono forme di conoscenza e stili di apprendimento nuovi. Nei wiki le intelligenze lavorano mediante quella scrittura in collaborazione o collettiva diffusa dalla rivoluzione digitale. Le sue innovazioni nascono, dalle esigenze profonde della conoscenza umana, che i wiki aiutano a trasformare in progetti concreti: il conoscere inteso come un processo dinamico, aperto a tutti, e frutto non solo di un impegno individuale, ma anche di una profonda collaborazione e di un intenso confronto tra menti disposte a condividere abilità e intelligenza.

Wikipedia, oggi riconosciuta come vera e propria autorevole enciclopedia universale, costruita “dal basso” da una comunità aperta estesa a tutto il mondo e che nel mondo trova stimoli continui, è l’ esempio di un ipertesto che rappresenta un importante prodotto collettivo/connettivo. L’ esempio di Wikipedia è particolarmente interessante perché mostra anche che la mente estesa alla tecnologia porta “dal basso” alla decentralizzazione del potere sulla conoscenza.

Queste enormi potenzialità di Wikipedia e dei Blog devono però confrontarsi con limiti strutturali che rischiano di vanificare gli sforzi positivi: ovvero l’attendibilità e la validità delle fonti che vi si immettono.

La principale dote di Wikipedia e dei Blog, la libertà di scrittura, rappresenta anche il suo primo difetto: errori, imprecisioni e contenuti offensivi sono corretti solo quando e se riconosciuti da altri lettori/redattori. Come afferma lo stesso De Kerckhove riguardo la forza e la debolezza dei blog “Sono forti quando sono affidabili, quando si conquistano la fiducia del pubblico, su cui possono capitalizzare. Sono deboli quando soccombono al chiacchiericcio diffuso. Ma se si organizzano,

soprattutto con le nuove forme di comunicazione senza fili, per esempio il tam-tam degli sms, diventano smart mobs, masse intelligenti”.

A mio avviso non è importante il mezzo in sé ma l'uso che se ne fa e quello che se ne potrebbe fare. Sia il blog che l'enciclopedia virtuale hanno delle potenzialità enormi e il loro uso è ancora limitato rispetto a quanto potrebbero evolversi.

La forza di questi due mezzi sta proprio nei loro difetti: mancanza di controllo e di confini netti.

Ma è proprio questa mancanza di schematizzazioni che da forza e apre tante porte a questi strumenti, poiché garantiscono la libera espressione e danno la possibilità di accelerare la connessione di molte menti.

I Blog e i Wiki costituiscono dunque importanti strumenti di connettività delle menti (ove la natura collaborativa convive con la dimensione individuale) e possono “accelerare fortemente lo sviluppo dell’Intelligenza connettiva<sup>3</sup>” ma hanno bisogno di un uso intelligente e consapevole.

Ben lungi dal perdere la propria individualità, l’individuo interconnesso e tecnologico la rafforza, perché acquista potere. A quanto pare la rete sta diventando ogni giorno di più uno strumento di conoscenza e di cultura, che però dobbiamo imparare a conoscere ed utilizzare nel modo migliore.

---

<sup>3</sup> Derrick De Kerckhove, Il Quanto è il messaggio, 2004.

# Bibliografia

D. DE KERCKHOVE, *Connected Intelligence: The Arrival of the Web Society*, Toronto, Sommerville House Book, 1997 (tr.it. *L'intelligenza connettiva. L'avvento della Web Society*, De Laurentis, Roma, 1997).

D. De Kerckhove, *Brainframes. Technology, Mind And Business*, Bosch & Keuning, Utrecht, trad. it. *Brainframes. Mente, tecnologia, mercato*, Baskerville, Bologna, 1993

D. De Kerckhove, *Il Quanto è il messaggio- Laectio magistralis* tenuta in occasione della consegna della Laurea ad honorem presso l'università d'Urbino il 29 Novembre 2004.

P. Donati (a cura di), *Esplorare la realtà elettronica nelle reti in Informazione e multimedia*, Franco Angeli, Milano 2000

G. P. LANDOW, *L'ipertesto. Tecnologie digitali e critica letteraria*, Milano, Bruno Mondadori, 1998,

G. Granieri, *Blog generation*, Laterza editore, 2005.

[http://wikimediafoundation.org/wiki/Wikimedia\\_Quarto/1/It-2](http://wikimediafoundation.org/wiki/Wikimedia_Quarto/1/It-2)

<http://www.comminit.com/strategicthinking/st2005/thinking-959.html>

<http://www.eb.com>

<http://www.gnu.org/copyleft/fdl.html>

[http://www.treccani.it/site/scelti\\_enciclopedie.htm](http://www.treccani.it/site/scelti_enciclopedie.htm)

<http://www.universalis.fr>

<http://www.wikipedia.org>

L. PUGNO, «Web, libertà sulla parola», in il manifesto, 20 gennaio 2005.

Lèvy, Pierre (1995), *Qu'est ce-que le virtuel?*, La Découverte, Paris, trad. it. *Il virtuale*, Cortina, Milano, 1997

Norman, Donald (1993), *Things that make us smart*, Perseus Books, Cambridge, MA, trad. it. *Le cose che ci fanno intelligenti*, Feltrinelli, Milano, 1995

P. D'ALESSANDRO - I. DOMANIN, *Filosofia dell'ipertesto. Esperienza di pensiero, scrittura elettronica, sperimentazione didattica*, Milano, Apogeo, 2005.

A.SPADARO, «Il fenomeno “blog”», in *Civ. Catt.* 2005 I 234-247

T. MALDONADO, *Critica della ragione informatica*, Milano, Feltrinelli, 1997.